

# Quando respirare diventa un problema per grandi e piccoli

## Dalle infiammazioni alle allergie



### L'APPUNTAMENTO

LA NAZIONE OGNI SETTIMANA PROPONE QUESTA RUBRICA CON UN MEDICO. OGNI VOLTA UNO SPECIALISTA DIVERSO. POTETE SCRIVERE DOMANDE A: [cronaca.empoli@lanazione.net](mailto:cronaca.empoli@lanazione.net)



di **GIANLUCA LEOPARDI\***

**LA SINUSITE** è un processo infiammatorio dei seni paranasali, ovvero delle cavità ossee presenti all'interno del massiccio facciale e in comunicazione con le fosse nasali. Ci sono forme infettive, spesso batteriche dette anche mucopurulente, forme infiammatorie non infettive legate a fattori favorevoli di vario tipo come polveri inalanti, fumo, smog e quant'altro. Una forma particolare di sinusite è la poliposi nasale, nota come sinusite iperplastica, che si verifica in soggetti predisposti, con l'edema della mucosa che riveste queste cavità al punto tale da occupare le fosse nasali limitando così il passaggio di aria all'interno. In ogni caso sarebbe più giusto parlare sempre di 'rino-sinusite' perché non c'è sinusite senza coinvolgimento delle cavità nasali.

**TRA I SINTOMI** più comuni ci sono l'ostacolo alla respirazione nasale, lo scolo di muco dalla narice, specialmente al mattino, la cefalea in particolare se sono coinvolti il seno frontale e lo sfenoide, la riduzione dell'olfatto e conseguentemente del gusto. Possono esserci poi tosse e sintomi da infiammazione delle vie aeree più basse. I fattori di rischio possono essere anatomici, vedi una deviazione del setto nasale

o particolari varianti dello sviluppo delle strutture ossee coinvolte, ambientali dovute a clima caldo-umido, esposizione professionale a polveri irritanti, fumo e altro, oppure individuali come allergie inalatorie, predisposizione e familiarità per asma e poliposi nasale. Spesso più fattori interagiscono. C'è poi la rinopatia allergica che può essere un fattore favorente sia perché

ostacola la ventilazione dei seni paranasali sia perché può direttamente avere come organo bersaglio le cavità sinusali. Se la sinusite può diventare cronica? Certamente. Per definizione una sinusite viene definita acuta se dura meno di trenta giorni, ricorrente se presenta almeno tre episodi di sinusite acuta in sei mesi intervallati da minimo dieci giorni di benessere. Una sinusite si definisce infine cronica se la sintomatologia persiste, con alti e bassi, per oltre novanta giorni

**DA RICORDARE** che può colpire tutte le età. Nei bambini, specialmente più piccoli, ha un'incidenza minore rispetto agli adulti in quanto lo sviluppo dei seni paranasali deve ancora avvenire in maniera completa. D'altro canto, i bambini hanno spesso infiammazioni del naso e delle adenoidi che rappresentano un fattore favorente. Parlando di cure, la sinusite batterica ha bisogno di dieci giorni almeno di terapia con antibiotici e cortisonici orali come tra l'altro raccomandato dalle linee guida internazionali. Può giovare, anche

se le evidenze non sono uniformi, l'uso di decongestionanti nasali, aerosol e docce nasali medicate. Le forme infiammatorie e iperplastiche vengono solitamente curate con cortisonici locali. Le forme ricorrenti o croniche hanno spesso un'indicazione chirurgica così come la poliposi nasale in stadio avanzato.

**SONO POI** allo studio terapie biologiche per la poliposi nasale che sembrano promettere bene per il futuro. Parlando in termini di prevenzione, quella delle sinusiti non è semplice, essendo questa una patologia tipicamente multifattoriale. Si può agire sui fattori anatomici, correggendoli chirurgicamente. Si può ridurre l'esposizione professionale alle polveri con l'uso di aeratori e mascherine, così come ridurre il fumo di sigaretta. Si può infine curare entro certi limiti la presenza di allergia inalatoria.

\* **Direttore della Sisd (Struttura ospedaliera semplice dipartimentale)**

**Otorinolaringoiatria dell'ospedale San Giuseppe di Empoli**

(In collaborazione con l'ufficio stampa dell'Asl Toscana Centro)





**PROTEGGERE IL NASO**